



COMUNE DI GROSOTTO
Provincia di Sondrio

P.G.T.

Piano dei Servizi

Oggetto

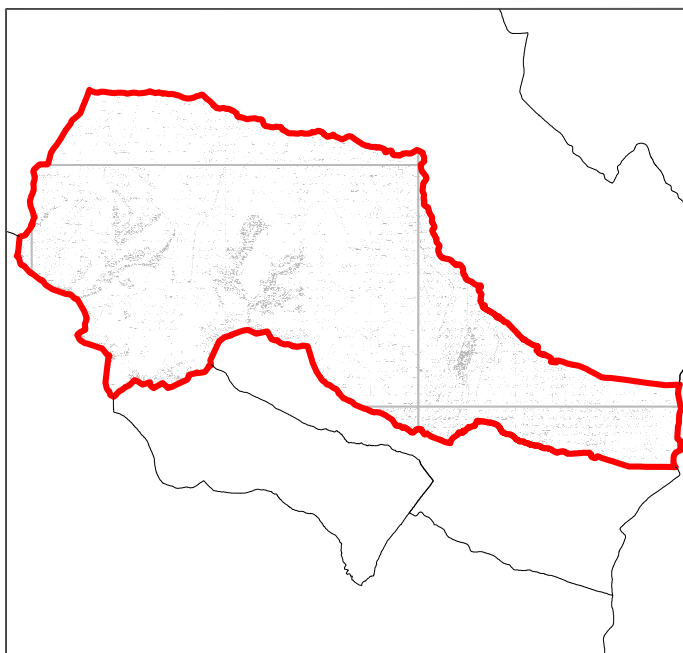
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Data: Novembre 2012	Aggiornamento:	Approvato:	Codice: PGT_PS_REL
------------------------	----------------	------------	-----------------------

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del procedimento



Progettisti



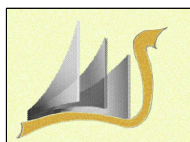
Studio di Progettazione

Arch. Giovan Battista Bonomi
Via N.Sauro,7 - 23100 Sondrio
tel - fax. 0342 214966
www.bzstudio e-mail. info@bzstudio.it

Studio Architetto

Corrado Canali
via Roma, 44 - 23030 Tovo Sant' Agata (So)
tel. +39 0342 775117
e-mail. canali.corrado@libero.it

Consulenti:



Studio Architetto

Maurizio Selvetti
Via Teglio, 16 - 23100 Sondrio
tel. +39 0342 510405-fax. +39 0342 573661
e-mail. mselvetti@edpmail.it



Studio Tecnico

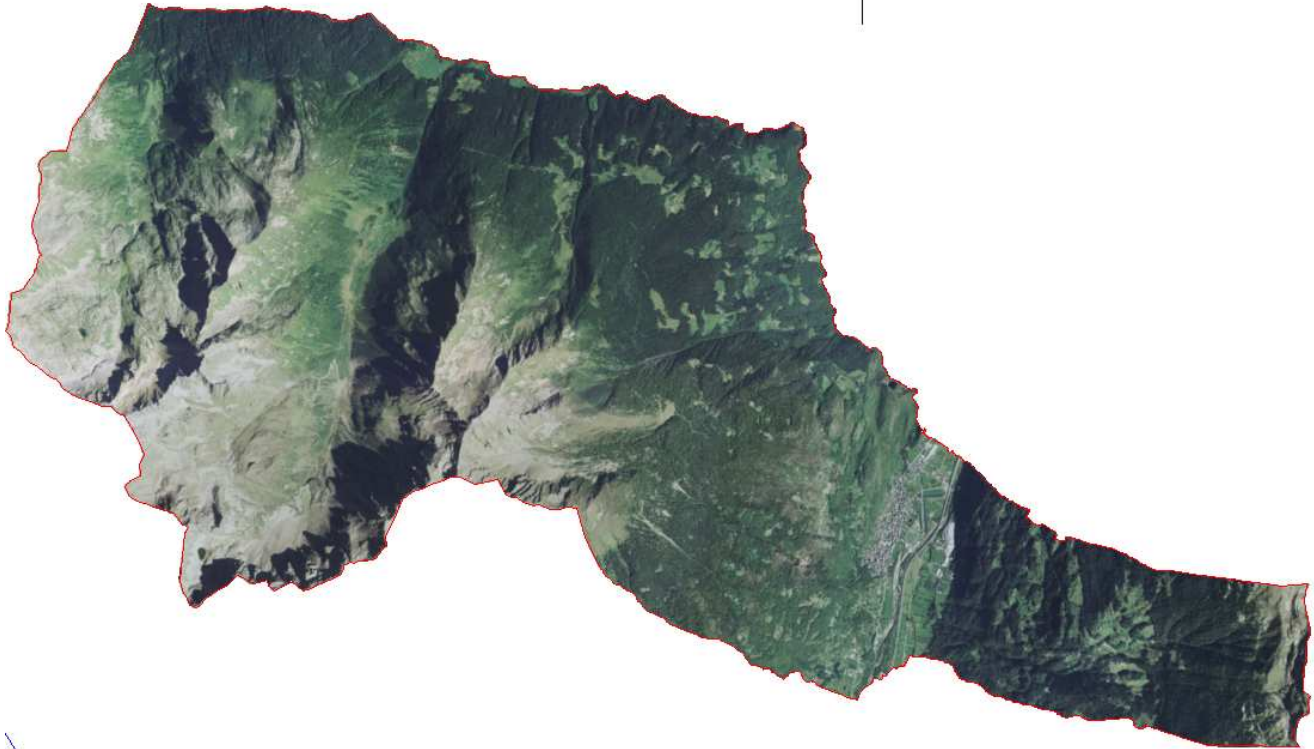
Geom. Gabriele Donizetti
Via Teglio, 16 - 23100 Sondrio
tel. +39 0342 510405-fax. +39 0342 573661
e-mail. gabriele.donizetti@tscall.it

Piano di governo del territorio

PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

COMUNE DI GROSOTTO



INDICE

<i>1. Premessa</i>	3
2. La metodologia di lavoro	6
3. Il quadro analitico	7
3.1. Le istanze della popolazione	8
3.2. Il sistema dei servizi esistenti	9
3.3. Il sistema del verde di connessione	9
4. Valutazione dei servizi e verifica degli standard esistenti	10
4.1. Le attrezzature di vicinato al diretto servizio degli insediamenti e le attrezzature urbane di base	11
4.1.a. Attrezzature per l'istruzione	11
4.1.b. Altre attrezzature di interesse collettivo	14
4.1.c. Aree per parcheggi	16
4.1.d. Il verde elementare e attrezzato per il gioco e la ricreazione	17
5. Bilancio complessivo	18
6. Le previsioni del Piano dei Servizi	19
6.2. Obiettivi e azioni di piano	20
7. Il P.U.G.S.S. Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo	20

1. Premessa

Il Piano dei Servizi, già introdotto dalla legge regionale 1/2001, rappresenta l'elemento di PGT su cui si hanno maggiori conoscenze e sperimentazioni; i comuni elaborano tale strumento al fine di assicurare “una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l’edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste”.

Con il Piano dei Servizi il processo di riforma che ha investito in maniera rilevante il tema degli standard urbanistici, nell'evoluzione normativa più recente, supera definitivamente il concetto di mera quantificazione delle aree da adibire a servizi e accoglie la necessità della definizione qualitativa e prestazionale degli stessi.

Nella legislazione urbanistica italiana, infatti, la problematica dei servizi pubblici non ha mai trovato una collocazione adeguata in quanto la medesima ha fatto riferimento esclusivamente a generici standard urbanistici, cioè a specifiche quantità di spazi da riservare alle funzioni pubbliche nell’ambito della pianificazione locale. La parola *standard* è stata finora utilizzata nell’accezione di requisito minimo, con riferimento a soglie individuate su base tecnica e teorica, al di sotto delle quali la funzione regolata dallo specifico parametro non è assicurata nel modo adeguato. Gli oggetti regolati dagli standard, secondo tale impostazione, sono facilmente riconducibili, con procedimenti tecnici, ad un abitante medio teorico e sono caratterizzati da una impostazione rigorosamente quantitativa.

Stanti, poi, le condizioni minime che un insediamento dovrebbe garantire, l'individuazione degli standard resta indipendente dalle caratteristiche delle attrezzature, dalle scelte localizzative e così pure dalla capacità di spesa dell’amministrazione. Questo tipo di legislazione, cioè, impostando la problematica dei servizi da un punto di vista esclusivamente quantitativo, non è in grado di pianificare i servizi come sistema integrato e coordinato, generando invece piani che, per lo più, mancano di un reale e coerente disegno di questa fondamentale rete di supporto agli insediamenti.

La Regione Lombardia è stata la prima regione in Italia ad introdurre lo strumento del Piano dei Servizi (art. 9, L.R. 12/2005) come strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale; il piano mette la Pubblica Amministrazione in condizione di poter finalmente proporre al cittadino un disegno coerente ed integrato dell'offerta di servizi su cui fondare anche la qualificazione e la competitività del territorio comunale. Il Piano dei Servizi si pone, infatti, quale elemento cardine di

collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente partecipano alla determinazione della qualità della vita urbana.

Tra le principali novità introdotte dalla Legge Regionale, che sottendono a questo nuovo modo di concepire i servizi, vi sono:

- l'attenzione per fattori quali la qualità, fruibilità e accessibilità dei servizi in relazione alla popolazione insediata, insediabile e gravitante. In modo particolare la possibilità di individuare bacini di cittadini/utenti ed attrezzature esterne al Comune di riferimento permette di costruire un sistema di servizi definitivamente svincolato da limiti fisici e sempre più attento alle caratteristiche prestazionali degli stessi;
- le nuove modalità di quantificazione dei servizi che devono tener conto degli utenti reali per tipologia anche in base alla distribuzione territoriale;
- l'attenzione posta alla componente ambientale e all'impatto in termini di sostenibilità ambientale ed urbanistica che gli interventi previsti dal piano possono comportare;
- il ruolo sempre più rilevante giocato dagli attori privati nella realizzazione e gestione dei servizi;
- l'attenzione sempre più rilevante alla effettiva capacità di realizzazione e attuazione delle previsioni di piano, in termini sia tecnici che economici.

Quella apportata con l'introduzione del Piano dei Servizi costituisce una vera e propria rivoluzione di tipo metodologico e culturale, basata sui concetti di amministrazione per risultati e pianificazione per obiettivi. Attraverso l'introduzione del Piano dei Servizi la Legge opera, infatti, un radicale ripensamento della nozione di servizi che da mezzo di attuazione astratta del principio di eguaglianza di tutti i cittadini, inteso come possibilità generalizzata di accesso alla stessa quantità indifferenziata di servizi, passa ad essere considerato strumento di programmazione, diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva alle esigenze di qualità e, in generale, ai fabbisogni infrastrutturali dei Comuni, e indirizzato, dunque, alla necessità di costruire risposte articolate a bisogni differenziati.

Ne è immediata conseguenza la necessità di individuare, analizzare ed esaltare le differenze di attesa dei destinatari, nonché di monitorare costantemente la coerenza con l'evoluzione della domanda, al fine di apportare gli eventuali correttivi al Piano, rendendolo strumento capace di interpretare le dinamiche sociali e di rispondere ad esse in modo adeguato.

Fondamentale è, inoltre, il passaggio da un atteggiamento di risposta burocratico/formale ai bisogni ad una visione che si sforza di cogliere anche le opportunità rispetto ai vincoli.

Nasce in questo modo anche la necessità di applicare processi di marketing all'azione della pubblica amministrazione, nella consapevolezza che il miglioramento della qualità della vita dei cittadini non è un elemento accidentale, ma il valore sostanziale dell'impegno economico dell'“Ente pubblico”, che ne determina la sua stessa legittimazione.

Le Amministrazioni Locali sono, conseguentemente, chiamate a svolgere nuove e più ampie funzioni rispetto al passato: in quest'ottica esse non sono più semplici fornitrici di servizi alla cittadinanza, ma soggetti attivi dello sviluppo economico complessivo del territorio, impegnati a soddisfare anche la domanda di altri utenti, effettivi e potenziali in grado di generare ricchezza a livello locale. Esse sono chiamate, cioè, ad esprimere apertamente obiettivi di sviluppo per la “città pubblica” e a dare prova della sostenibilità, anche economica, degli stessi.

Nello specifico l'articolo 9 della legge 12/05 prevede che il Piano dei Servizi debba:

- assicurare la dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste;
- determini il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio intesi come la popolazione stabilmente residente nel comune, la popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, la popolazione gravitante nel territorio;
- valuti le attrezzature di servizio esistenti nel territorio comunale anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifichi i costi per il loro adeguamento e individui le modalità di intervento;
- indichi con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di Piano le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifichi i costi e ne prefiguri le modalità di attuazione.
- assicuri una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a **diciotto metri quadrati per abitante**, nonché la dotazione da assicurare nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi quella minima sopra indicata;

- espliciti la sostenibilità dei costi, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati;
- per i comuni aventi caratteristiche di polo attrattore contenga la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante e preveda quelli di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione;
- indichi i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione;
- sia integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del P.U.G.S.S..

Le indicazioni del Piano dei Servizi hanno carattere prescrittivo e vincolante; il piano non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Inoltre il Piano dei Servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso da un punto di vista operativo e gestionale favorendo il raggiungimento di obiettivi differenziati alle diverse scale.

Il Piano dei Servizi, in connessione con piani di settore come il Piano Urbano del Traffico e della Mobilità e il Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo, permette una lettura più completa del territorio, che, unitamente a quella del Documento di Piano, consente di definire le strategie e le politiche di sviluppo adeguate alle necessità del contesto.

2. La metodologia di lavoro

Le fasi per l'elaborazione del Piano dei Servizi sono riconducibili alle seguenti attività operative:

- ricostruzione del quadro dei servizi esistenti sul territorio;
- valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti;
- identificazione della domanda di servizi;
- confronto tra domanda e offerta dei servizi;
- elaborazione del Progetto di Piano dei Servizi.

Si è opportunamente ricostruito il quadro dei servizi esistenti sulla base di un rilievo fatto *ad hoc* per il presente lavoro. Per ogni attrezzatura è stata prodotta una scheda che ne descrive le caratteristiche fisico-tecniche ed urbanistiche e valuta le condizioni di accessibilità e fruibilità in relazione alle condizioni del fabbricato e del suo intorno. A partire da questo lavoro è stato possibile effettuare alcune

valutazioni ulteriori sul patrimonio di servizi esistente e quindi di ricostruire il quadro del fabbisogno futuro. Un supporto importante, che ha permesso di analizzare e conoscere meglio le necessità del contesto, è derivato dal processo di coinvolgimento della popolazione alla costruzione del PGT.

Le proposte e le richieste emerse da tale lavoro hanno permesso di comprendere l'effettiva entità e tipologia della domanda di servizi espressa dalla popolazione. Esse sono state inoltre utilizzate in questo documento per la costruzione del bilancio e del progetto di Piano dei Servizi.

3. Il quadro analitico

Il quadro analitico non poteva prescindere, nel caso del comune di Grosotto, dalle sue particolari caratteristiche di distribuzione urbana e demografica.

Ferma restando la dotazione minima, stabilita dalla LR 12/2005, di 18 mq/abitante, la ripartizione delle quote vengono suddivise in base alla tipologia di attrezzatura, non è quindi necessario suddivisione anche in ragione delle specificità delle frazioni poiché il comune di Grosotto è concentrato in un unico centro edificato.

La legge 12/05 prescrive inoltre che le analisi sui servizi vengano effettuate tenendo conto anche della quota di popolazione gravitante sul territorio comunale. Nel caso del nostro comune non sono state rilevate particolari caratteristiche di capacità attrattiva né dalle analisi svolte dalla Provincia di Sondrio, per la costruzione del PTCP, né da quelle svolte a livello comunale, per la stesura del presente PGT. Come si vedrà più avanti nelle valutazioni puntuali effettuate sull'offerta di servizi esistenti a Grosotto, la dotazione di attrezzature di interesse collettivo e di attrezzature scolastiche risulta più che adeguata a soddisfare la domanda esistente. Stante questa analisi, i servizi da garantire per questo tipo di utenti non residenti sono probabilmente e principalmente rappresentati dalle aree di parcheggio e dalle aree a verde attrezzato per il gioco e la ricreazione.

3.1. Le istanze della popolazione

Al fine di corrispondere ai criteri espressi all'articolo 1 della legge regionale per il governo del territorio 12/2005 l'Amministrazione comunale si è messa a disposizione dei cittadini al fine di ascoltare le richieste e le criticità legate ai servizi presenti nel loro Comune.

3.2. Il sistema dei servizi esistenti

Sulla base delle ricognizioni fatte dall'amministrazione comunale, relative alle strutture per servizi esistenti, emerge la necessità di distinguere in tre livelli di classificazione le aree adibite a servizi presenti sul territorio di Grosotto: le aree per **attrezzature di vicinato al diretto servizio degli insediamenti**, le aree per **attrezzature urbane di base** e le aree per **attrezzature urbane di livello superiore**. L'indice di seguito riportato fa riferimento a tutti i tipi di attrezzature classificabili secondo questo schema. Quelle effettivamente presenti sul territorio comunale vengono evidenziate in neretto.

Al primo gruppo appartengono:

- **il verde elementare**
- **i parcheggi di prossimità**

Al secondo gruppo appartengono:

- attrezzature per l'istruzione del primo ciclo (**scuole dell'infanzia, scuole primarie**);
- attrezzature religiose e di culto, comprese le attrezzature connesse e integrate con l'attività religiosa e di culto (**catechistiche, culturali, ricreative, sociali, etc.**);
- attrezzature sociali e assistenziali (**centri sociali, sedi associative, ecc.**);
- attrezzature sanitarie di base (**guardie mediche, laboratori di analisi mediche, cimiteri***, ecc.);
- attrezzature istituzionali, amministrative e per la sicurezza (**municipio**, sedi di circoscrizioni, sedi di enti pubblici e di concessionari di pubblici servizi, **caserme, protezione civile** ecc);
- **parchi e verde attrezzato per il gioco e la ricreazione** ;
- **attrezzature sportive (palestre , piscine, impianti per lo sport agonistico, ecc)**;
- parcheggi di uso urbano (**parcheggi di superficie, parcheggi interrati, silos**);
- impianti tecnologici di base (**cabine elettriche , sottostazioni, impianti per l'acquedotto, piattaforme ecologiche , depuratori, discariche e inceneritori d'ambito locale, ecc.**).

* Attrezzature non computabili. In continuità con la prassi per il calcolo degli standard, le aree per attrezzature cimiteriali, tecniche e tecnologiche e per asili nido sono state censite e valutate ma escluse dal computo quantitativo, così come le attrezzature per l'istruzione superiore, per servizi speciali e per attrezzature sanitarie e assistenziali superiori.

Al terzo gruppo, infine, appartengono:

- attrezzature sanitarie e assistenziali superiori (ospedali, cliniche, case di cura, **residenze protette per anziani**, centri di riabilitazione, centri diagnostici, ecc.
- parchi a carattere prevalentemente naturalistico. Aree a valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica a fruibilità moderata e/o condizionata;
- impianti tecnologici superiori (centrali elettriche, centrali per il teleriscaldamento, depuratori, inceneritori, discariche a bacino di utenza sovracomunale, ecc.).

3.3. Il sistema del verde di connessione

In ottemperanza dell'art 9 comma 1 della LR 12, viene operata una ricognizione sulle caratteristiche di naturalità del territorio comunale di Grosotto al fine di ricomprendere nel sistema dei servizi anche quanto attiene i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato.

Il territorio comunale è infatti ricco di interessanti ambiti naturalistici e paesaggistici.

Il comune di Grosotto ha un'estensione di 53 Km², che comprende componenti principalmente boschive ed agricole.

4. Valutazione dei servizi e verifica degli standard esistenti

La LR 12/2005 prescrive di garantire, in relazione alla popolazione stabilmente insediata e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, una dotazione minima di standard di 18 mq/ab. In via generale, a fronte di una popolazione di 1.633 abitanti la dotazione procapite di aree per servizi (computabili ai fini delle dotazioni minime stabilite per legge) sul territorio di Grosotto risulta di **65,27** mq/ab.

<i>Superfici per servizi esistenti e in progetto</i>	<i>Mq</i>	<i>Abitanti teorici insediabili</i>	<i>mq/ab</i>
Superfici per servizi esistenti	Mq 102.269	Abitanti 2.502	40,86

Il quadro complessivo, cioè, descrive per il contesto comunale di Grosotto una buona dotazione di aree per servizi, almeno da un punto di vista puramente numerico e normativo; più avanti le analisi e le verifiche puntuali, sulle diverse tipologie di servizi, metteranno in luce dove questa dotazione presenti delle carenze e/o necessità di aggiustamenti sia in termini quantitativi che qualitativi.

Come evidenziato nel capitolo sul quadro analitico in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio, il Piano dei Servizi costruisce l'analisi e la valutazione sul sistema dei servizi in modo tale da verificare le dotazioni non solo a livello comunale che fissa i parametri da soddisfare per la verifica sulle dotazioni minime da garantire come di seguito riportato:

Superfici a standard	mq/ab
Attrezzature scolastiche	0,82
Verde attrezzato	30,47
Parcheggi	6,56
Attrezzature di interesse collettivo	3,01
Totale	40,86 mq/ab

Si è ritenuto, necessario fissare i parametri minimi da garantire solo a livello complessivo comunale e in relazione alle singole tipologie di servizio, secondo la classica metodologia indicata dalla normativa urbanistica sugli standard, e non anche in funzione della distribuzione che si vuole garantire, poiché il

comune di Grosotto si può considerarsi costituito da un'unica singola frazione. In conseguenza di tale obiettivo si stabilisce quanto segue:

- le attrezzature di interesse collettivo: il parametro del D.M. 1444 del 1968 è di 2 mq/ab a livello comunale, e tale si ritiene congruo da garantire a livello comunale.

- le attrezzature scolastiche : il parametro del D.M. 1 444 del 1968 è di 4,5 mq/ab a livello comunale.

Tale parametro, commisurato agli abitanti, si è tuttavia rilevato con il tempo, a causa principalmente delle modificazioni nella struttura della popolazione, inadeguato per eccesso. Molto più aderenti alla realtà sono invece i parametri, stabiliti dal DM 18 dicembre 1975, che si riferiscono alle superfici minime per alunno per tipologia di scuola. La verifica è stata fatta dunque innanzitutto sulla base di tali parametri in rapporto alla popolazione scolastica, assumendo comunque, per omogeneità di calcolo, come valore minimo, quello di 0,75 mq/ab. Si ritiene, infatti, in tal modo di poter costruire un quadro analitico e valutativo sul patrimonio scolastico esaustivo e realistico;

- i parcheggi, La quota di 2,5 mq/ab prevista dal DM del 1968 sugli standard risulta oggi fortemente sottostimata rispetto alla domanda reale che, tenendo conto dell'aumento del livello di motorizzazione verificatisi negli anni, risulta almeno raddoppiata. Si ritiene necessario garantire una quota maggiore rispetto a quella imposta dalla normativa in vigore pari a 6,25 mq/ab.

- il verde pubblico, il parametro del D.M. 1 444 del 1968 è di 9,0 mq/ab a livello comunale, e tale si ritiene congruo da garantire a livello comunale.

- la dotazione minima totale per servizi sia non inferiore a 18 mq/ab sul totale comunale.

4.1. Le attrezzature di vicinato al diretto servizio degli insediamenti e le attrezzature urbane di base

4.1.a. Attrezzature per l'istruzione

In comune di Grosotto sono presenti 3 istituti scolastici tra pubblici e paritari; di questi 1 è una scuola dell'infanzia, 1 è una scuola primaria e 1 è una scuolamaterna..

Nella tabella che segue sono riportati i dati sui bambini residenti per classi di età in raffronto al numero di scuole, presenti sul territorio di Grosotto, e alla quantità di iscritti per tipo di istituto.

La localizzazione degli edifici scolastici risulta compatibile con le caratteristiche del tessuto urbano.

Per la valutazione quantitativa del fabbisogno già espresso dalla popolazione, si è fatto riferimento alla dimensione dei residenti al 31 dicembre 2011. La dotazione di standard scolastici, ripartita sulla popolazione insediabile, risulta ad oggi di **0,82 mq/ab** (Tabella 3).

Dotazione di attrezzature scolastiche su popolazione residente al 2011

Per valutare l'adeguatezza delle strutture scolastiche si è fatto inoltre riferimento ai parametri di legge introdotti dal DM 18 dicembre 1975. Esso stabilisce, per ogni tipologia scolastica, il dimensionamento minimo calcolato in mq/alunno. In base ai calcoli effettuati sul patrimonio esistente la differenza tra le superfici reali degli istituti scolastici e le superfici teoriche, calcolate appunto in mq/alunni, produce un risultato positivo per tutti gli istituti; l'attuale patrimonio scolastico risulta, cioè, adeguato alle necessità esistenti ed in grado di assorbire la futura domanda.

Non è stata, ad ogni modo, espressa, né da parte dell'Amministrazione comunale né dalla popolazione, una domanda per l'aumento della dotazione per questo tipo di struttura.

La dotazione di **scuole dell'infanzia** (ex scuole materne) risulta adeguata; l'istituto presente nel comune infatti risultano avere 44 iscritti; è quindi presumibile che essi assorbano quasi tutta la domanda reale.

L'offerta di **scuole primarie** (ex elementari) e **secondaria** (ex medie) sono anch'esse adeguatamente dimensionate e localizzate. Le scuole primarie del territorio di Grosotto risultano avere un numero di iscritti pari a 195 allievi.

La valutazione generale è di una complessiva adeguatezza ai parametri di legge¹ ed un'ottima dotazione di superficie per alunno.

Nel dettaglio, la differenza tra le superfici reali degli istituti e quelle minime teoriche da garantire, calcolate moltiplicando il numero degli iscritti per il parametro minimo in mq/alunno stabilito per legge (DM 18 dicembre 1975), come si diceva, risulta sempre positiva, cioè quelle reali sono sempre sovrabbondanti rispetto a quelle teoriche. Di conseguenza il calcolo degli alunni teorici ancora insediabili dimostra come gli istituti scolastici esistenti risultino avere una ottima capacità insediativa residua che può soddisfare parte della domanda futura.

¹ DM 18 dicembre 1975.

Tabella – Caratteristiche dimensionali degli edifici scolastici esistenti per tipologia

SCUOLA PER L'INFANZIA	Iscritti	mq/al per legge	mq/al reali	S.L.P. teorica	S.L.P. reale
	44	6,8	12,41	299,2	1904
Totale					
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	Iscritti	mq/al per legge	mq/al reali	S.L.P. teorica	S.L.P. reale
	195	7	11,74	780	2291,25
Totale					

Il raffronto tra i dati sull'offerta esistente negli istituti scolastici dell'obbligo e quelli sulla domanda già espressa fa registrare, per le scuole dell'infanzia, un sostanziale equilibrio e un sostanziale surplus per quelle primarie.

D'altra parte la capacità teorica delle scuole esistenti di assorbire nuovi alunni, calcolata in base ai parametri del DM del '75 (Tabella 4, alunni teorici insediabili), risulta per ogni grado scolastico largamente abbondante rispetto la domanda esistente, espressa in termini di residenti in età scolare, ed in grado di soddisfare parte della domanda futura.

Un ulteriore elemento di valutazione sul patrimonio scolastico deriva dalle indicazioni qualitative fornite dall'amministrazione comunale in relazione alle condizioni di accessibilità e fruibilità degli istituti scolastici. Queste, riportate nella tabella che segue, evidenziano un livello buono, o comunque sufficiente, per le condizioni ambientali, lo stato di conservazione e il dimensionamento degli edifici. Di contro emergono mediocri condizioni in relazione al sistema della viabilità di accesso per un paio di scuole e in relazione alla capacità di sosta per ben sette di esse.

Tipologia	Condizioni ambientali	Viabilità	Capacità sosta	Stato conservazione	Dimensionamento
Infanzia	Buone	Sufficienti	Sufficiente	Buone	Buone
Primaria	Buone	Sufficienti	Sufficiente	Buone	Buone

4.1.b. Altre attrezzature di interesse collettivo

Sul territorio di Grosotto possono essere individuate le seguenti categorie di attrezzature di vicinato e urbane di base:

- Attrezzature religiose e di culto
- Istituzionali, amministrative e per la sicurezza
- Attrezzature urbane
- Impianti tecnologici di base

Tra queste non vengono computate nel calcolo quantitativo della dotazione di standard le attrezzature cimiteriali.

	Totali
Popolazione insediabile	2502
Superfici mq	7534
Mq/ab	3,01

In linea generale la dotazione per attrezzature di interesse collettivo è di **3,01 mq/ab** ed è ritenuta, oltre che adeguata a soddisfare la domanda presente, capace di assorbire una ulteriore domanda futura.

Di seguito riportiamo le valutazioni sulle strutture esistenti sul territorio comunale per tipologia di attrezzatura.

Le strutture istituzionali, amministrative e per la sicurezza sono rappresentate dall'area ove giace lo stabile Municipale (in centro al Comune) e dalla caserma.

Le caratteristiche edilizie del fabbricato, rispondo agli standard prestazionali di legge e le condizioni di accessibilità viabilistica e di capacità della sosta risultano ugualmente adeguate per il funzionamento della struttura.

Da un punto di vista puramente quantitativo la superficie complessiva delle attrezzature istituzionali, amministrative e per la sicurezza risulta di 7.534.

Nel comune di Grosotto è presente una struttura cimiteriale risultando generalmente adeguata alla necessità locali e risultano aver caratteristica di accessibilità buone.

Le attrezzature cimiteriali, considerano una superficie totale di 4.618 mq. E si segnala che non è stata considerata nel calcolo quantitativo degli standard minimi.

4.1.c. Aree per parcheggi

Da un punto di vista puramente quantitativo la dotazione totale di aree per parcheggi nel totale risulta di **6,56 mq/ab**; il dato è di gran lunga superiore al parametro tradizionalmente utilizzato per la definizione delle aree a standard per parcheggi di 2,5 mq/ab; ciononostante, in relazione alle esigenze espresse dalla popolazione e dalla stessa Amministrazione comunale, si è ritenuto necessario aumentare la dotazione generale e fissare il minimo da garantire a 6,25 mq/ab.

Infatti, tenendo conto del drastico aumento del livello di motorizzazione verificatisi negli anni (dal 1968, anno di introduzione del parametro di 2,5 mq/ab, ad oggi) si può stimare che la domanda per parcheggi si sia più che raddoppiata.

La valutazione puramente numerica fin qui elaborata va in ogni caso anche considerata sotto l'aspetto qualitativo; infatti in modo particolare per le aree a parcheggio è possibile confermare la buona localizzazione connessa alla funzionalità delle stesse.

4.1.d. Il verde elementare e attrezzato per il gioco e la ricreazione

In riferimento a quanto già esposto all'inizio del capitolo 4, sulla definizione dei parametri per la verifica degli standard.

Le verifiche sulle dotazioni minime vengono di conseguenza trattate separatamente.

La superficie totale di aree per il verde di base, elementare e attrezzato per il gioco e la ricreazione, risulta di 76.253 mq e produce una dotazione pro capite di **30,47 mq/ab.**

Il comune è attualmente dotato di un centro sportivo di notevoli dimensioni; esso, per la varietà di attività proposte, per la dimensione e per la localizzazione, baricentrica rispetto l'edificato del comune, risulta sufficiente a soddisfare le esigenze dell'intero comune per questo tipo di attrezzatura.

Al suo interno si trova un campo da bocce, tennis, calcetto e numerose attività sportive.

Come si vede, le notevoli dimensioni e l'ampia offerta di attività che esso può garantire rendono inutile prevedere altre strutture analoghe all'interno del territorio comunale potrà comodamente soddisfare l'intera domanda prossimo futura.

La valutazione prodotta dagli uffici comunali sull'intera struttura sportiva evidenzia un buon livello delle condizioni di accessibilità e fruibilità.

5. Bilancio complessivo

Come si è visto la dotazione totale comunale di aree per servizi risulta pari a 40,86 mq/ab; questo dato a fronte dei 18 mq/ab minimi prevista dal DM del 1968 sugli standard.

La tabella che segue riporta le dimensioni delle aree a standard esistenti in termini di estensione, di dotazione pro capite e di percentuale per tipologia di servizi.

Servizi esistenti	Mq	Residenti	mq/ab	%
Aree per parcheggio	16408	2502	6,56	16,05%
Aree per l'istruzione	2064		0,82	2,00%
Aree per attrezzature di interesse comune	7534		3,01	7,37%
Aree per verde pubblico attrezzato e sport	76253		30,47	74,57%
TOTALE SERVIZI	102269			40,86

6. Le previsioni del Piano dei Servizi

6.1. La determinazione del numero di utenti

Il Piano dei servizi, strumento valido a tempo indeterminato e vincolante per quanto riguarda le previsioni concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, prende a riferimento la popolazione insediabile considerando l'intera capacità edificatoria identificata dal Documento di Piano. Quest'ultima è determinata dalla capacità edificatoria attribuita ai lotti liberi di completamento dal Piano delle Regole e dalla capacità edificatoria totale degli ambiti di trasformazione. In questa sede, per la diversa natura e finalità del Piano dei servizi, non è stato ovviamente considerato il meccanismo di scaglionamento temporale degli interventi fissato dal Documento di Piano. Meccanismo per il quale, ricordiamo, l'attuazione degli ambiti non può superare il tetto massimo del 40%.

In dettaglio l'utenza complessiva da servire è specificata dalla tabella che riportiamo di seguito:

Utenza da servire	Totale comune
Popolazione censimento 2010	Abitanti 1.633
Capacità insediativa	Abitanti 2.502

6.2. Obiettivi e azioni di piano

L'obiettivo del Piano dei Servizi è quello di confermare quasi nella sua totalità le aree standard esistenti nel prr vigente; a dimostrazione di questo si segnala un indice di 40,86 mq/ab e quindi decisamente verificato rispetto ai 18,00 mq/ab prescritti dal D.M. 1444/68.

Oltre ad una valutazione puramente numerica, il Piano dei Servizi ha confermato anche l'aspetto qualitativo dei servizi, infatti ha confermato la localizzazione delle stesse poiché in grado di essere soddisfatte dall'intera popolazione comunale.

7. Il P.U.G.S.S. Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo

Il Piano urbano dei Servizi del Sottosuolo (P.U.G.S.S.) è lo strumento di pianificazione del sottosuolo introdotto dalla Direttiva Micheli 3/99 e previsto dalla Legge Regionale 26/03. Esso è disciplinato dal Regolamento Regionale 3/05 e con la Legge Regionale 12/05 entra a far parte integrante del sistema pianificatorio comunale quale strumento in coordinamento con il Piano dei Servizi².

L'Amministrazione comunale di Grosotto in attuazione di quanto contenuto nel regolamento regionale inizia in questa sede il percorso di gestione unitaria delle problematiche legate all'infrastrutturazione del sottosuolo.

A tal fine essa darà avvio alla:

- approvazione del Regolamento per la realizzazione degli interventi nel sottosuolo;
- attivazione dell' Ufficio del Sottosuolo.

A supporto dell'operatività di questi strumenti è necessario approfondire le conoscenze sullo stato del sottosuolo comunale al fine di valutarne la sensibilità e la potenzialità all'utilizzazione.

² Art. 9 comma 8, LR 12/05.